



## La regina dei castelli di carta (2009)

**La cornice storico-politica si riduce fino a dissolversi dentro un universo irrimediabilmente misogino.**

Un film di Daniel Alfredson con Michael Nyqvist, Noomi Rapace, Annika Hallin, Per Oscarsson, Lena Endre, Peter Andersson. Genere Thriller durata 148 minuti. Produzione Svezia, Danimarca, Germania 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 28 maggio 2010

Dopo uno scontro quasi letale con Zala, Lisbeth Salander, con l'immane aiuto di Mikael Blomkvist, dovrà difendersi dalle accuse di omicidio e dal complotto ordito contro.

### Marzia Gandolfi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

Sopravvissuta al confronto col padre e alla furia dell'esagerato fratellastro, Lisbeth Salander viene ricoverata in ospedale con una pallottola in testa. A un passo dalla morte e a due camere dalla stanza di Alexander Zalachenko, la ragazza che odia gli uomini e su tutti il genitore disertore è una minaccia per la Sezione, ramo deviato e criminale della SÄPO (i servizi segreti svedesi). Sfinita dagli abusi e dai soprusi, Lisbeth è decisa a rivelare al mondo le mostruosità commesse dal padre e dallo spregevole dottor Teleborian, disposto di nuovo a redigere a suo danno una falsa perizia psichiatrica. Per salvaguardare Zalachenko, preziosa fonte di informazioni, e il loro circolo corrotto operativo dagli anni Settanta i "servizi" organizzeranno una violenta rappresaglia. A difesa della verità e della vita di Lisbeth ancora una volta interverrà Mikael Blomkvist. La sua inchiesta denuncerà i colpevoli, riportando al centro dell'attenzione e del suo cuore la problematica Lisbeth.

Terzo e ultimo capitolo della trilogia cinematografica tratta da uno dei casi editoriali più straordinari degli ultimi anni, "Millennium" di Stieg Larsson, 'La regina dei castelli di carta' riprende la storia del giornalista scomodo e dell'hacker cyberpunk da dove l'avevamo lasciata ('La ragazza che giocava col fuoco'), conducendola al suo scioglimento. Confermato il regista, Daniel Alfredson, e il cast protagonista, Noomi Rapace e Michael Nyqvist, l'epilogo è certamente il più debole dei tre atti e replica lo schema della ragazza vessata dal tutore maniaco e del giornalista superstar minacciato dai cattivi di turno.

Tra intoppi e deficienze di strutture, 'La regina dei castelli di carta' come 'La ragazza che giocava col fuoco' non accampa alcuno stile e si limita a una trasposizione elementare delle pagine di Larsson, che accontenterà unicamente gli appassionati consumatori di trame, scontentando al contrario lo spettatore interessato allo specifico del linguaggio cinematografico.

Se 'Uomini che odiano le donne', diretto dal danese Niels Arden Oplev, denunciava il retaggio dei traumi non pacificati della socialdemocrazia svedese, in questo terzo capitolo la cornice storico-politica si riduce fino a dissolversi dentro un universo irrimediabilmente misogino e fino a invalidare il valore aggiunto dei romanzi di Larsson: l'ambientazione nordeuropea e la vastità di un paesaggio indifferente. Un adattamento trascurato e trascurabile che offre un servizio scadente all'immaginazione dei lettori e a chi non aveva mai avvicinato l'universo narrativo dello scrittore svedese.